

TORNATA DEL 26 MARZO 1849

— 20 —

PRESIDENZA DEL BARONE MANNO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Rettificazioni al processo verbale — Congedo al senatore Di Calabiana — Presentazione del progetto di legge pel pagamento anticipato del primo semestre dell'imposta prediale — Comunicazioni del Ministero relative all'abdicazione di Re Carlo Alberto.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/2.

IL PRESIDENTE. Si darà lettura dei due ultimi processi verbali.

QUARELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata del 24 corrente.

RETTIFICAZIONI AL PROCESSO VERBALE.

CERRARIO. Ho domandato la parola per una piccola rettificazione al processo verbale.

Nel processo verbale mi si fa dire, a giustificazione della lotteria proposta per i premi ai più solleciti sovventori dell'erario, che io riconosco che questa lotteria non si accorda nè coi principii di buon regime delle finanze, nè coi principii della morale. In quanto alla prima parte non vi è alcun dubbio. Le regole ordinarie di una buona amministrazione non ammetterebbero questi premi, ma in quanto alla morale io credo che niente ripugni a questo metodo proposto dalla Commissione.

Sicuramente io non avrei mai creduto, nè la Commissione si sarebbe determinata a proporre questo metodo se urtasse menomamente contro i principii della morale, perchè non ci è nessuna cosa che assolvà dal prescindere anche menomamente da questo principio.

Pregherei il signor segretario di far notare questa rettificazione.

ALFIERI. Io pregherò il Senato di consentire che da me fosse proposta un'altra rettificazione.

Nel tratto del processo verbale ove si parla dell'emendamento da me proposto perchè nell'imprestito volontario fosse tenuto conto del valore degli oggetti d'oro o d'argento che venissero depositati alla zecca, mi si attribuisce che io opinassi, nel tener conto del valore di questi oggetti, si aggiungesse un valore più o meno forte, secondo il pregio relativo alla mano d'opera.

Io non ho fatta questa proposizione, invece domandava che fosse tenuto conto soltanto del valore intrinseco degli oggetti d'oro e d'argento che fossero depositati alla zecca.

GIULIO. Pregherei il Senato di voler ammettere due rettificazioni al processo verbale: la prima è di una semplice parola sfuggita per errore al compilatore, e relativa all'emendamento proposto dal senatore Alfieri. Si dice nel processo verbale che l'emendamento è così concepito, che, cioè,

le cedole minori di lire 100 non possono essere emesse che per le dichiarazioni minori di lire 40, mentre si è voluto dire: per le dichiarazioni di somme minori di lire 100.

La seconda rettificazione che ho l'onore di proporre si riferisce a quanto ho dovuto rispondere al senatore Colla, quando credette far osservare che, a mio giudizio, il Senato, nell'ammettere cedole per somme minori di lire 100, aveva voluto non tanto parlare specificamente di cedole, quanto esprimere la determinazione di ammettere quote di pagamento minori di lire 100. La rettificazione che propongo consiste dunque in questo, che invece di dire che a parer mio il voto del Senato si riferisce non alla somma da versare ma alle cedole da spedire, si dica il contrario, essendo mia opinione che il Senato ha voluto deliberare non sulle cedole da spedirsi, ma bensì sulle somme da ammettere.

IL PRESIDENTE. Si terrà conto delle osservazioni fatte dagli onorevoli preopinanti mettendo nel processo verbale le rettificazioni accennate.

(Posto quindi ai voti il processo verbale della tornata del 24 marzo, è approvato.)

Prego il senatore Sanvitale a leggere il processo verbale dell'ultima tornata.

(Il segretario Sanvitale lo legge.)

GALLINA. Parmi che in questo processo verbale vi sia una lacuna, la quale importa assaiissimo di notare.

Allorchè io ebbi l'onore di domandare la parola per eccitare il Ministero a dare le informazioni che aveva ed a spiegare quale sarebbe la condotta sua nelle emergenze attuali, io dissi ancora che qui in Senato il Ministero avrebbe trovato appoggio per tutte le misure giuste, ragionevoli, che si potessero trovare per conservare l'ordine e la tranquillità. Dissi che il Senato era pronto a cooperare in tutti i modi col Ministero, e sentiva il dovere di farlo per il mantenimento delle nostre istituzioni costituzionali, per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità.

Il Senato si alzò in corpo, gridò: *Viva lo Statuto!* stendendo la mano quasi in alto di rinnovazione di giuramento.

Di questo giuramento non ne abbisogna il Senato, ma è d'uopo che dal processo verbale risulti il Senato essersi alzato in corpo per gridare *Viva lo Statuto*, e prometterne l'osservanza con tutti gli sforzi ed in qualunque evento.

Questa è una cosa che io credo troppo essenziale e credo che debba essere notata nel processo verbale.

COLLENO LUIGI. Io concordo pienamente coll'osservazione fatta dal preopinante, se non che, per quanto la me-

morìa mi ricorda, e certamente per quanto il core suggerisce, il Senato ha detto: *Viva il Re! Viva le istituzioni costituzionali!*

DE LAUNAY. On dit que le Sénat n'est pas l'ami des nouvelles institutions.

Voci. No! no! no!

DE LAUNAY. En parlant des propos qui me résultent, je voulais dire que tout le monde doit savoir par quels sentiments le Sénat est animé. Le Sénat n'a d'autres sentiments que le Roi, la patrie et nos institutions. J'ai dit que les mêmes étaient notre ancre de salut. Le Sénat s'est levé et se joignit à mes expressions. J'ai dit encore que nous étions tous disposés à les défendre au prix de tous les sacrifices qui peuvent être nécessaires.

IL PRESIDENTE. Avrò cura che si faccia quest'aggiunta nel processo verbale, la quale non solamente è richiesta dalla verità del fatto, che passò precisamente in questo modo, ma anche dalla convenienza che un atto così spontaneo e così nobile del Senato sia registrato nel nostro processo verbale.

Io propongo al Senato l'approvazione del processo verbale. (Approvato.)

CONGEDO AL SENATORE DI CALABIANA.

IL PRESIDENTE. Invito il segretario senatore Cibrario a leggere la lettera del senatore monsignore di Calabiana, vescovo di Casale, con cui, per le circostanze gravi in cui si trova la sua diocesi, chiede un congedo

(È accordato.)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL PAGAMENTO ANTICIPATO DEL PRIMO SEMESTRE DELL'IMPOSTA FISCIALE.

RICCI, ministro delle finanze, presenta un progetto di legge per il pagamento anticipato del 1° semestre dell'imposta prediale. (Vedi Doc., pag. 122.)

IL PRESIDENTE. Il Senato dà atto al ministro di finanze della presentazione di questo progetto di legge, il quale verrà distribuito negli uffici per il suo esame, previa la stampa come per l'ordinario.

COMUNICAZIONI DEL MINISTERO RELATIVE ALL'ABDICAZIONE DI RE CARLO ALBERTO E ALLA SOSPENSIONE DELLE OSTILITÀ.

RICCI, ministro delle finanze. Credo mio dovere di partecipare al Senato che questa mattina il Governo ha ricevuto notizie ufficiali dell'abdicazione fatta nel giorno 24 del corrente mese dal Re Carlo Alberto.

Dal principe luogotenente generale sarà quanto prima

pubblicato un apposito proclama, come pure il solito bollettino delle notizie autentiche ricevute dal Ministero. Dirò anticipatamente quanto in esso si contenga. Il giorno 23 ebbe luogo un gravissimo e sanguinoso fatto d'arme fra Vigevano e Novara. Le nostre truppe, le quali erano vittoriose, o almeno resistevano con gran vantaggio dalle undici del mattino fin verso le quattro pomeridiane, dovettero indietreggiare dalle quattro sino alle sette, e si ridussero presso le mura di Novara con gravissime perdite.

Il Re combattè sempre valorosamente non solo, ma anzi con estremo coraggio, talmente che vide morire a' suoi fianchi molti dei suoi compagni, e una volta fu quasi trascinato via dai generali, i quali volevano sottrarlo al pericolo. Nella sera del giorno 24 egli sottoscrisse la sua abdicazione a favore del duca di Savoia.

Posso egualmente annunciare che le ostilità sono state sospese, e che quanto prima ne verranno pubblicate le condizioni, appena si conosceranno, essendo esse ancora ignote al Ministero, al quale è noto semplicemente che esiste una sospensione d'armi, che le truppe rimangono nei luoghi che ciascuno ha occupato, mentre Novara per altro era stata invasa dalle truppe austriache.

IL PRESIDENTE. Il Senato dee accogliere con animo rassegnato e commosso la comunicazione dei gravissimi avvenimenti partecipati ufficialmente dal Ministero, fra i quali è cagione ben giusta di rammarico il veder finita immaturamente la vita politica del magnanimo Monarca, autore delle nostre franchigie. Ma non v'ha pubblica mestizia, non v'ha pubblica ansietà che possa comprimere nel cuore nostro la fiducia che già vi è sorta, perchè venga fausto a noi il novello regno. Voglia Iddio circondare della sua protezione il trono del giovine e valoroso Principe chiamato a reggere i nostri destini, e prepararli giorni più felici dei presenti!

Intanto prendiamo buon auspicio innalzando il grido nazionale di *Viva il Re nostro Vittorio Emanuele II!*

(Questo grido vien ripetuto per lunga ora con vivissimi applausi da tutto il Senato levatosi in piedi e dalle affollate tribune.)

Viva lo Statuto!

(Tal grido è ugualmente ripetuto con prolungati applausi dal Senato intiero e dalle gallerie.)

DE LA CHARRIÈRE. Je demande au Ministère qu'il veuille expédier un courrier spécial pour porter ces nouvelles à la Savoie, qui doit les attendre avec une grande anxiété et une grande impatience.

RICCI, ministro delle finanze. Parmi così ragionevole il desiderio esternato dall'onorevole senatore, che io non trovo nessuna difficoltà affinchè sia eseguito.

IL PRESIDENTE. Io domanderò al Senato se voglia ritirarsi negli uffici onde esaminare questa legge, se vuol trattarla d'urgenza, o se vuol che essa sia soggetta alle solite formalità.

Molte voci. No! Non pare.

IL PRESIDENTE. Non essendovi urgenza, e non essendovi bisogno di ritirarsi negli uffici, dichiarerò sciolta la seduta.

La seduta è sciolta alle ore 3 e 1/2.